



Referendum, avvocati contro magistrati: “Nei tribunali non si fa campagna elettorale”

Descrizione

(Adnkronos) La campagna referendaria entra nella fase più accesa e, con essa, crescono tensioni e polemiche nel mondo della giustizia. A esprimere forte preoccupazione è Francesco Greco, presidente del Consiglio Nazionale Forense, che richiama la necessità di separare nettamente il confronto politico dall'attività giudiziaria.

Secondo Greco, che ha parlato con il “Riformista”, la presenza del Presidente della Repubblica al Consiglio Superiore della Magistratura rappresenta un segnale chiaro: “Uno stimolo ad abbassare i toni”. Il presidente del Cnf rivendica la postura dell'Avvocatura, che “spiega” ha evitato di trasformare sedi istituzionali in palcoscenici politici. “Nelle aule di giustizia si parla di diritti, non di campagne referendarie”.

Nel mirino di Greco finiscono i comitati referendari nati all'interno dei palazzi di giustizia. Una scelta che il presidente del Cnf giudica problematica. “Suona male che i comitati per il No siano stati costituiti dentro i tribunali”. Da qui la richiesta di coerenza: “Lasciamo fuori la politica dai tribunali”.

Greco respinge anche l'idea che l'Avvocatura abbia assunto un atteggiamento militante. “Il Cnf non ha costituito né aderito a comitati per il sì”. Una linea che punta a preservare l'equilibrio del dibattito, pur nella pluralità delle posizioni individuali.

Le critiche si fanno più nette quando il discorso si sposta sull'Associazione Nazionale Magistrati. Greco parla di un'associazione che “ormai si muove come un partito politico”, accusando parte della magistratura associata di aver alimentato “una campagna d'odio e disinformazione”.

Il tema si intreccia con la composizione del Csm, che Greco descrive come già attraversata da dinamiche politiche: una componente eletta dal Parlamento e correnti togate che “si comportano come partiti”.

Un passaggio delicato riguarda le dichiarazioni del procuratore Nicola Gratteri. Greco non nasconde lo stupore: «Dire che tra chi vota sÃ- ci sono mafiosi significa fare una generalizzazione inaccettabile». Parole che, secondo il presidente del Cnf, rischiano di aggravare ulteriormente il clima. Analoga la replica sulle critiche al sorteggio per il Csm. «Parlare di bacino ristretto Ã falso». Greco ricorda i numeri dell'Avvocatura, sottolineando che la platea di professionisti con requisiti adeguati Ã ampia.

L'intervista affronta anche il nodo dei finanziamenti ai comitati referendari. Greco solleva interrogativi legati all'opportunità e alla trasparenza, evidenziando possibili implicazioni sul piano della percezione pubblica e dell'equilibrio istituzionale.

Al di lÃ delle singole polemiche, il timore espresso dal presidente del Cnf riguarda il dopo-referendum. «Temo un clima di contrapposizione permanente». Da qui l'appello finale: «Siamo avversari, non nemici. Nei tribunali deve restare solo la giustizia».

»

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 19, 2026

Autore

redazione